



**CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI TOLMEZZO
GRUPPO ESCURSIONISTICO**



02 OTTOBRE 2016

MONTE SCHARNIK E MONTE MOKARSPITZE (AUSTRIA)

Sezione Tolmezzo

Ritrovo: Tolmezzo, sede CAI Via Val di Gorto
partenza: ore 06.30

Mezzo di trasporto: mezzi propri **Prenotazione obbligatoria:** no (consigliata)

Grado di difficoltà: EE **Quota di partenza:** 1618 m **Quota max:** 2655 m

Dislivelli e tempi indicativi:

▲ 1150 m - ore 3.00 ▼ 1150 m - ore 3.20 = tot. ore 6.20

Descrizione sommaria del percorso: in auto da Tolmezzo al Passo M. Croce Carnico, Mauthen e Oberdrauburg; superato il ponte sulla Drava si piega a dx poi al secondo incrocio a sx seguendo le indicazioni per Ir-schen. Arrivati in paese si prosegue per il Rifugio Bergheimat (1618 m) e si parcheggia. Ora si imbecca il sentiero 315, si attraversa la Malga Ochsnerhutte e poi in circa 2 ore si raggiunge la vetta del M. Scharnik (2655 m). Dopo una sosta si segue sulla dx un sentiero non segnato che porta dapprima alla cima Rotwieland (2553 m) e poi al Kristallspitze (2401 m); da qui si scende fino alla forcella Seidernitztorl (2221 m) si supera una dorsale e si arriva sulla cima Taxkofel (bella visione del laghetto sottostante); ora percorrendo la cresta si raggiunge la cima del M. Mokarspitze (2304 m). La discesa avverrà su un comodo sentiero fino a quota 2167 m, si piega a dx e dopo lunga traversata si aggancia il sentiero 315 che porta al punto di partenza.

Abbigliamento: da alta montagna;

Attrezzatura: da escursionismo;

Riferimento cartografico: Kompass 1: 50'000 n° 60;

Coordinatori: Davide Spangaro (338.4298357),

Gianluca Paschini (333.1584037) e Lino Mazzolini (328.4650114).

Nota: la definizione delle difficoltà ed il regolamento per le escursioni sono dettagliati a pagg. 6,7,8,9. I partecipanti sono tenuti alla loro conoscenza ed alla loro osservanza.

DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

Si utilizzano sigle della scala CAI per differenziare l'impegno richiesto dagli itinerari di tipo escursionistico. Questa precisazione è utile non soltanto per distinguere il diverso impegno richiesto da un itinerario, ma anche per definire chiaramente il limite tra difficoltà escursionistiche ed alpinistiche.

T= Turistico.

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 m e costituiscono, di solito, l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano ed una preparazione fisica alla camminata.

E= Escursionistico.

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su traccia di passaggio, su terreno vario (pascoli, detriti, pietraie) di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua e, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi, dove tuttavia i tratti esposti sono in genere protetti o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi, o tratti brevi su roccia, non esposti, non faticosi, nè impegnativi, grazie alla presenza di attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbracatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza dell'ambiente alpino, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. Costituiscono la grande maggioranza dei percorsi sulle montagne italiane.

EE= Per escursionisti esperti.

Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio o infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevi non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minore impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza, nonché la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e una buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro ed assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di auto assicurazione (moschettoni, dissipatore, imbracatura, cordini) **(omologati secondo norme CEE - UIAA)**.

EEA= Per escursionisti esperti con attrezzatura.

Questa sigla si utilizza per certi percorsi attrezzati o vie ferrate al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di auto assicurazione (moschettoni, dissipatore, imbracatura, cordini) **(omologati secondo norme CEE - UIAA)**.

EAI= Escursionismo in ambiente innevato.

Sono percorsi riconoscibili che richiedono l'utilizzo di racchette da neve, hanno facili vie di accesso, si svolgono in fondo valle o in zone boschive o sui crinali che garantiscono, nel complesso, sicurezza di percorribilità.

REGOLAMENTO DELLE ESCURSIONI

1. La partecipazione alle escursioni è aperta ai soci di tutte le sezioni del CAI in regola con il bollino dell'anno in corso.
2. I coordinatori / accompagnatori si riservano di non accettare nelle escursioni persone ritenute non idonee, ovvero insufficientemente equipaggiate (o equipaggiate in modo non conforme alle norme CEE-UIAA vigenti) per l'escursione proposta.
3. Durante tutta l'escursione i partecipanti devono tenere un contegno disciplinato; essi devono attenersi scrupolosamente alle istruzioni / indicazioni che vengono fornite dagli accompagnatori. L'itinerario proposto è vincolante per tutti i partecipanti; è esclusa la possibilità di attività individuale, salvo il preventivo accordo con gli accompagnatori. I minori dovranno essere accompagnati da persona garante e responsabile.
4. Nel caso si verificano, nel corso dell'escursione, fatti o circostanze non contemplati nel presente regolamento valgono le decisioni insindacabili degli accompagnatori.
5. La sezione organizzatrice si riserva la facoltà di apportare variazioni al programma delle escursioni, qualora necessità contingenti lo impongano.
6. Il Consiglio Direttivo, su rapporto degli accompagnatori, ha la facoltà di escludere dalle escursioni successive coloro che non si sono attenuti al presente regolamento.
7. I partecipanti all'escursione esonerano gli accompagnatori e la sezione organizzatrice da ogni responsabilità nel caso di incidenti che dovessero verificarsi durante l'effettuazione delle escursioni.

Servizio Regionale del Friuli - Venezia Giulia
Stazioni di Soccorso Alpino e Speleologico

Cave del Predil (Tarvisio) - Forni Avoltri - Forni di Sopra
Miriago - Moggi Udinese / Pontebba - Pordenone
Trieste - Udine - Valcellina

Friuli V. G. - Servizio di Soccorso Alpino Tel. 118
Slovenija - Servizio di Soccorso Alpino Tel. 112
OAEV - Austria - Tel. 140 Bergrettung



Soccorso Speleologico Il zona Friuli Venezia Giulia
348.2490021 348.2490029